Con il patrocinio
dell'Ambasciata della Repubblica d'Armenia

ԻՏԱԼԻԱՅՈՒՄ
ՀՀ ԴԵՍՊԱՆՈՒԹՅՈՒՆ

AAIE Center for Contemporary Art

AGBU
ARMENIAN GENERAL BENEVOLENT UNION
MILAN

Liana Ghukasyan

Chambres Séparées

A cura di Mariano Cipollini

Opening 28 novembre 2026 ore 17.30

AAIE Center for Contemporary Art
Via Sermide 7 - Roma

Fino al 16 gennaio 2027

Sabato 28 novembre 2026 alle ore 17.30 *AAIE Center for Contemporary Art* presenta la mostra personale **Chambres Séparées** di **Liana Ghukasyan** a cura di **Mariano Cipollini**, con il patrocinio dell'Ambasciata della Repubblica d'Armenia e dell'Armenian General Benevolent Union-Milan.

In mostra un recente ciclo di opere che approfondisce i temi centrali della ricerca di Liana Ghukasyan: il corpo femminile, la dimensione intima e le dinamiche di potere che attraversano le relazioni. Attraverso una pittura gestuale, intensa e profondamente espressiva, che si configura come una vera e propria *pittura sociale liberatoria*, l'artista trasforma il letto – luogo simbolico degli affetti, del desiderio e della condivisione – in uno spazio di indagine critica, facendo emergere le contraddizioni dell'amore, le diverse forme della sopraffazione e le persistenti eredità della cultura patriarcale.

Come scrive, infatti il curatore: «Interventista, provocatrice, molto motivata, umanamente complessa, Liana Ghukasyan non lascia nulla al caso o alle circostanze del vivere. Ogni suo progetto è frutto dell'insofferenza che nutre verso le costruzioni sociali che predefiniscono gli spazi destinati all'universo femminile. Allergica ai ruoli che le consentono un fittizio raggio d'azione, libera concessione di una "evoluta" emancipazione patriarcale, indaga le dicotomie e le connessioni parentali intimo-affettive con l'altro sesso. Sondando le pratiche relazionali con l'universo maschile, sceglie il talamo come luogo più opportuno in cui far convergere se stessa e l'esterno, il suo universo di donna libera e gli accordi unilaterali che la Storia ha deciso per lei e le altre. Il letto, punto di verifica degli "affiatamenti" umani, ben si presta a rappresentare gli aspetti più intensi della sua ricerca.

Nascita e morte, amore e dolore, accoglienza e rifiuto, luogo deputato a riassumere quanto di più intimo riusciamo a intessere tra noi e chi decidiamo di accogliere nella sua area. Temi che incarnano il suo lavoro pittorico la cui immediatezza esecutiva desta i nostri più profondi turbamenti. […]

Si serve di una pittura informale, priva di ripensamenti esecutivi, figlia diretta del gesto e di una storicizzazione in progressione la cui matrice espressionista ne introduce la comprensione. Tra azione pittorica e semiotica plastica in cui la comunicazione sensoriale si avvale di una significazione cartografica esaustiva che analizza identità, spazio e potere, si spinge a dipanare le connessioni tra origine di un atteggiamento, motivazioni scatenanti e il perdurare degli effetti nelle società. Verifica, nell'intimità del corpo femminile, la storia reiterata delle non rispondenze affettivo-amorose e le necessità non più rinviabili delle stesse. Le essenziali colorazioni utilizzate fanno dell'alcova il luogo di passaggi umorali, epidermici e tattili che approdano a rilevazioni sensoriali inusuali. Paesaggi virginali o putridi in una natura scarna e non sempre benigna, la configurano come paesaggio globale del potere unilaterale. Non solo giaciglio di Morfeo, è luogo che ospita i nostri corpi nel cammino verso la pienezza del vigore fisico fino all'ineluttabilità del suo declino. Ne

esalta la consapevolezza dell'essere protagonista del qui e ora svelando, in contrapposizione, l'ombra lunga della fragilità che ne conclama la fine. […]

Le rappresentazioni che costruisce, crudeli e fantastiche, erotico-adolescenziali e sacrificali, intimiste e spregiudicate, nella loro ancestrale radice armena, distribuiscono con sapienza le conoscenze e le intuizioni che le appartengono. Una trascrizione potente, a tratti devozionale, in cui la trasgressività liberatoria della carne è evoluzione del femminile. È rapimento finale dell'attimo affettivo-amoroso in atto o appena trascorso, non privo di sopraffazione, divenuto ormai ultimo indelebile doloroso ricordo di un'emancipazione bilaterale mancata tra i due partecipanti, la cui matrice storicizzata è argomento di lettura analitica».

BIOGRAFIA

Liana Ghukasyan, nata a Magdeburgo nel 1986, allora parte della Repubblica Democratica Tedesca(DDR), è un'artista armena cresciuta e formatasi in Armenia. Il suo percorso artistico, iniziato in Armenia, è arrivato in Italia quasi "nelle valigie", continuando e sviluppandosi a Milano presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, dove ha completato la propria formazione. Vive e lavora in Italia dal 2008 e nel corso degli anni ha costruito un percorso artistico ricco e articolato, sviluppato principalmente in Italia ma mantenendo un forte legame con le proprie radici armene e con una dimensione internazionale. Ha realizzato mostre personali e partecipato a progetti espositivi in Italia e all'estero. Tra le esperienze più recenti si ricordano la mostra personale al Museo delle Genti d'Abruzzo nel 2024 e la personale a L'Aquila. Nel 2025 è stata vincitrice del Premio Milano Donna con il progetto *Mothers in Art*. Vive e lavora a Milano, dove porta avanti la propria ricerca pittorica e progettuale, affiancando all'attività artistica progetti culturali, sociali e partecipativi, sviluppati anche in ambito internazionale.

INFO

Liana Ghukasyan
Chambres Séparées
A cura di Mariano Cipollini
Con il patrocinio di: Ambasciata della Repubblica d'Armenia, Armenian General Benevolent Union-Milan.

Opening 28 novembre 2026 ore 17.30
Fino al 16 gennaio 2027
Orari: da martedì a sabato 14:00-18:00. Chiuso il 25 e 26 dicembre 2026 e 1 e 2 gennaio 2027.

AAIE Center for Contemporary Art
Via Sermide 7 - Roma
info@aaie.art

Ufficio stampa
Roberta Melasecca_associazione blowart
roberta.melasecca@gmail.com - info@melaseccapressoffice.it
tel. 3494945612
cartella stampa su www.melaseccapressoffice.it